

## IDEE IMPRENDITORIALI

### I VANTAGGI

«NELL'AREA DELL'INTERVENTO, L'EVAPORAZIONE DELL'ACQUA SI RIDUCE DI CIRCA L'80 PER CENTO, UN FATTORE IMPORTANTE NEI CASI IN CUI L'ACQUA È UN BENE PREZIOSO»

# Il fotovoltaico che si tuffa nel futuro

La giovane società Nrg Energia ha brevettato pannelli che stanno in acqua



I membri dell'azienda imolese Nrg Energia sull'impianto brevettato

### L'AZIENDA

#### Giovani in campo

La Nrg Energia è una società Imolese nata nel 2010 che conta 5 dipendenti. Ha da poco completato la realizzazione del sistema galleggiante da 60 kW



### NEL DETTAGLIO

#### Che cos'è

L'impianto si trova all'interno di un bacino di proprietà del Consorzio di bonifica in Campania. Contribuirà a produrre l'energia elettrica per alimentare il sistema di pompaggio dell'acqua

#### Gli sviluppi

Il sistema potrebbe rivoluzionare il modo di lavorare di tante aziende agricole, anche imolesi, alle quali verrebbero garantiti riduzione dell'inquinamento e risparmio

#### All'estero

«Stiamo partecipando a diversi bandi esteri. Quello più concreto è a Singapore, per il quale sapremo qualcosa entro fine anno. Ma l'interesse sta crescendo in diverse parti del pianeta»

di ENRICO AGNESSI

CHI L'HA DETTO che gli impianti fotovoltaici possono andare solo sui tetti? La Nrg Energia, società imolese nata nel 2010 e da allora attiva nel campo delle rinnovabili, ha da poco completato la realizzazione di sistema galleggiante da 60 kW brevettato dalla stessa azienda. L'impianto è stato piazzato in acqua, all'interno di un bacino di proprietà del Consorzio di bonifica del fiume Sele, in Campania. Contribuirà a produrre l'energia elettrica necessaria ad alimentare il sistema di pompag-

gio dell'acqua nei territori serviti dal Consorzio. Un'importante innovazione tecnologica, quella messa a punto dalla Nrg, il cui ufficio Ricerca ha già sviluppato due brevetti industriali e depositato altrettante richieste, consente di sfruttare superfici fino ad ora inutilizzabili. E potrebbe rivoluzionare il modo di lavorare di tante aziende agricole, anche imolesi, alle quali verrebbero garantiti riduzione dell'inquinamento e soprattutto risparmio in termini economici per la loro attività. «L'efficienza dell'impianto fotovoltaico, grazie alla vicinanza

dell'acqua e al raffreddamento che ne deriva, aumenta di circa il 10/15 per cento se messo in relazione con un impianto analogo installato a terra - spiega Simone Pausini, responsabile tecnico dell'azienda che ha sede in via Primo maggio - . Inoltre, nell'area interessata dall'intervento, l'evaporazione dell'acqua si riduce di circa l'80 per cento, un fattore molto importante nei casi in cui l'acqua è un bene prezioso». Rispetto ai grandi colossi mondiali, quello ideato dalla Nrg Energia è un sistema più semplice. Che però potrebbe varcare i confini nazionali.

«Stiamo partecipando a diversi bandi esteri - annuncia Pausini - . Al momento quello più concreto è a Singapore, per il quale sapremo qualcosa entro fine anno. Ma l'interesse sta crescendo in diverse parti del pianeta». E a casa nostra? «La domanda c'è, abbiamo aperto diversi preventivi senza però chiuderne ancora nessuno. Cerchiamo di proporli soprattutto attraverso i finanziamenti europei».

PER UN'AZIENDA così giovane, ma che conta già cinque dipendenti, è comunque una buona base di partenza. Sulla quale, oltre al

brevetto per gli impianti galleggianti, trovano spazio anche i sistemi tradizionali: impianti fotovoltaici sui tetti, sistemi eolici, idroelettrici e di accumulo. Il tutto in un mercato che, almeno nel nostro Paese, ha avuto un boom iniziale e oggi prova a rialzare la testa dopo un periodo in frenata. «Negli ultimi due anni c'è stata una contrazione legata alla fine degli incentivi - conferma Pausini - . Ora lavoriamo molto con l'estero, in particolare in Africa. Ma anche in Italia le cose si stanno riprendendo: sono calati i prezzi e le installazioni ripartono».

INOLA PRIMO PIANO

Il fotovoltaico che si tuffa nel futuro

La giovane società Nrg Energia ha brevettato pannelli che stanno in acqua

L'AZIENDA

5 dipendenti

NEL DETTAGLIO

Che cos'è

Gli sviluppi

All'estero

Da sempre al tuo fianco contro le ingiustizie assicurative

Hai subito un danno?

Infortunistica TOSSANI

Contattaci ora: 800.699.181 - www.tossani.it

INDICAZIONE OPERAZIONE GRATUITA

Via Marconi, 25 - Tel. 051.2012111 - Fax 051.2012222 - mail: info@tossani.it

**PROGETTO DI UNA CENTRALE IDROELETTRICA SULL'ADIGE**

# Molte e serie obiezioni

**S**i parla del progetto preliminare di un impianto per l'utilizzo della risorsa idrica sul fiume Adige ai confini delle province di Verona e Rovigo per la produzione di energia elettrica. L'ing. Giancarlo Mantovani, attuale direttore dei due consorzi di bonifica presenti sul territorio polesano - "Delta del Po" con sede a Taglio di Po e "Adige Po" con sede a Rovigo - investito del problema, ha presentato ai rispettivi presidenti importanti "osservazioni" al progetto di derivazione presentato da Lagarina Hydro srl, che prevede la realizzazione di uno sbarramento nell'alveo del fiume Adige tra i comuni di Badia Polesine, in sponda destra, e Terrazzo (Verona) in spon-

da sinistra, che loro stessi hanno inviato alla Regione Veneto. Mantovani si è soffermato su problemi per la sicurezza idraulica, di intercettazione del trasporto solido; di contaminazione del fiume per la risalita del cuneo salino e di portata del fiume Adige. "Nel progetto - spiega Mantovani - il problema dei sedimenti non è assolutamente analizzato ma viene liquidato con un'affermazione banale e priva di ogni e qualsiasi supporto scientifico, privo di uno studio sul deposito degli stessi lungo tutto il tratto di rigurgito a monte. Anche alzare il livello medio attuale dell'Adige in corrispondenza della barriera da quota di circa 11 a 16 metri s.m.m., la quota della campagna

circostante varia da 12 a 14 metri s.m.m., con conseguenze importanti sul regime delle filtrazioni dal fiume verso campagna". Il direttore Mantovani contesta poi "la portata minima di 80 metri cubi al secondo per contrastare la risalita del cuneo salino a valle di Boara Pisani; la quantità d'acqua che verrebbe turbinata, senza controllo alcuno, con il rischio di averne, a valle, una insufficiente, anche per usi potabili e irrigui; la mancanza della procedura di rilascio dell'acqua in caso di piena (problema sicurezza idraulica); il problema ambientale perché, per effetto dell'innalzamento di 5 metri del livello del fiume, si va ad influire sugli habitat presenti e degli effetti a valle dove c'è il Parco e zone Sic-Zps dove l'acqua salata modificherà l'habitat e le caratteristiche della flora e fauna.

**Giannino Dian**